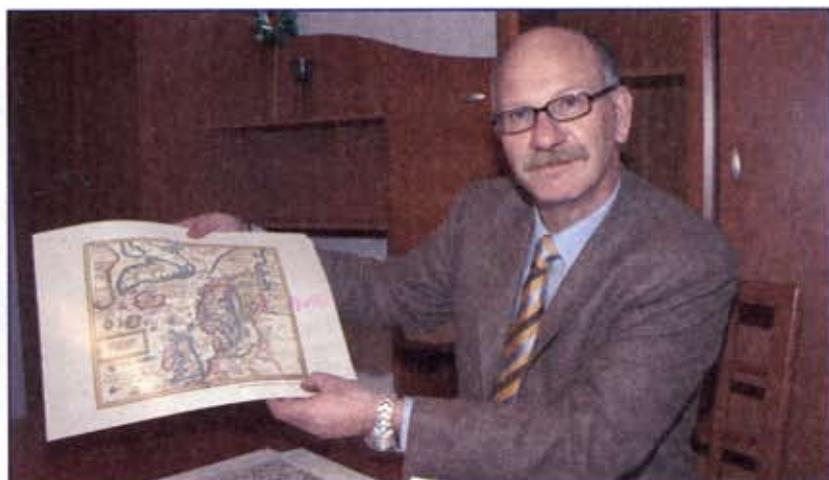




Presentata il 10 febbraio a Tallin, in Estonia

UNA RISTAMPA ANASTATICA DEL NUOVO TESTAMENTO



La collaborazione tra Massimo Guerrini e la Biblioteca Nazionale Estone si va sempre più consolidando.

Il dott. Guerrini, titolare di uno Studio di Consulenza fiscale, tributaria e del lavoro in Palestrina, dopo aver fondato alcuni anni fa, insieme ad altri amici, il Cetro d'Amicizia Italia-Estonia, è diventato il presidente di una importante società immobiliare con sede a Tallin (la Euroimmobiliare Ltd). Il 5 gennaio scorso un quotidiano nazionale estone gli ha dedicato un'intera pagina. Per rinsaldare i suoi vincoli con quella nazione del nord Europa, Guerrini, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Estone, ha ideato le ristampe anastatiche di importanti e rare opere letterarie. Nel 2003 ben due sono state le edizioni curate.

La prima è stata fatta per commemorare la ricorrenza del 200° anniversario dello scrittore Friedri Reinhold Kreutzwald, del quale è stata proposta la ristampa del *Maim ja Monda*, uno dei più importanti libri dell'Estonia. La seconda riproduce una serie di carte geografiche e di mappe. "Antiche carte di Livonia della collezione della Biblioteca Nazionale d'Estonia" è il titolo della cartella contenente quattordici carte della Livonia, l'attuale territorio comprendente Estonia e Lettonia, tutte stampate tra il XVI e il XVIII secolo.

Oggi Massimo Guerrini ha portato a termine la ristampa di un'al-

tra importante opera nella storia letteraria di quella nazione: la prima edizione della Bibbia in lingua estone nella sua versione settentrionale, che fu stampata a Tallinn nel 1715 con il titolo "Il Nuovo Testamento di Nostro Signore Gesù Cristo ovvero la parola della Nuova Legge di Dio".

L'edizione in facsimile è stata presentata il 10 febbraio scorso nella sala Conferenze del Dipartimento di libri rari della Biblioteca Nazionale d'Estonia. Presenti, oltre al dr. Guerrini, l'ambasciatore d'Italia dr. Ruggero Vozzi e il direttore generale della Biblioteca Nazionale Estone, dr. Tiiu Valm.

Il libro presentato segnò l'anelito di congiunzione tra la lingua estone scritta del XVII secolo (periodo svedese) e quella del XVIII (periodo pietista sotto la dominazione russa). "Il testo - scrive Kristiina Ross nel Prologo - è frutto degli sforzi di eruditi traduttori iniziati già negli anni quaranta del secolo precedente e fu successivamente riadattato nel contesto di nuove circostanze storiche per venire incontro alle nuove tendenze che si rispecchiano nella prima edizione completa della Sacra Scrittura del 1739".

La traduzione della Sacra Scrittura per quel paese ha rappresentato una tappa nella creazione di una lingua estone scritta, analogamente a quanto si è verificato in altri popoli del mondo culturale cristiano, presso i quali la traduzione

della Bibbia ha svolto un ruolo essenziale che ha dato impulso alla crescita e sviluppo di una lingua nazionale scritta.

Nei paesi protestanti questo fatto avrebbe dato un impulso decisivo allo sviluppo di una lingua nazionale. La chiesa protestante, infatti, riteneva che a ciascuno dovesse essere data la possibilità di leggere le Sacre Scritture nella propria lingua. La traduzione della Bibbia si affermò quindi come attività culturale prioritaria. Il mondo culturale tedesco, con la traduzione curata da Martin Lutero dal 1524 al 1534, fu il primo che dette vita a questo movimento. La prima versione finlandese della Bibbia apparve soltanto nel 1642. In Lituania nel 1694. In Estonia il primo serio tentativo di pubblicare il Nuovo Testamento nella propria lingua fu quello del vescovo Joachim Jhering intorno al 1640, ma una serie di interventi emendativi che durarono vari anni ne impedirono la stampa. Il lavoro di traduzione continuò per molti anni fino ad arrivare alla versione di cui ci si accinge alla ristampa anastatica.

«Mi piace pensare che il mio impegno nell'incoraggiare questa pubblicazione anastatica del Nuovo Testamento - ha detto Massimo Guerrini - possa essere un segnale in cui ritrovare i più sinceri sentimenti di fratellanza tra i popoli nel contro-verso periodo storico che ci è dato vivere».

Angelo Pinci